



L'imprenditore a capo di Space X ha dato gioia e vigore agli amanti del futuro

© SpaceX



Il nostro esperto

* Massimo Temporelli, co-founder di TheFabLab, fisico, scrittore e storico della tecnologia. Lavora per diffondere la cultura dell'innovazione nelle più importanti università e nelle aziende. Oratore al TEDx Firenze, è stato cerimoniere del TEDx Bergamo. Lavora in Rai e Sky (DeaKids) e Radio24 come autore e divulgatore scientifico. Nel 2016 ha vinto il "Federico Faggin Innovation Award". Il suo ultimo libro è *4 punto 0. Fabbriche, professionisti e prodotti della Quarta rivoluzione industriale* (Hoepli, 12,90 euro).

DA JULES VERNE A ELON MUSK

Qualche settimana fa, abbiamo guardato con stupore e ammirazione le gesta di Elon Musk e della sua azienda SpaceX che, in collaborazione con la Nasa, ha lanciato, dopo circa 10 anni dall'ultimo lancio, il razzo vettore Falcon 9, mettendo in orbita la capsula spaziale Dragon con a bordo 2 astronauti che poi si sono uniti alla stazione spaziale internazionale (ISS). Che gli americani avrebbero avuto un ruolo fondamentale nella storia dell'esplorazione spaziale fu immaginato da un lungimirante europeo, più di 150 anni fa, quando era difficile immaginare tutto questo, visto che la Seconda rivoluzione industriale non era ancora all'orizzonte e le grandi innovazioni tecnologiche e scientifiche erano questioni che nascevano e si sviluppavano ancora nel Vecchio Mondo. Eppure, Jules Verne, uno dei più grandi scrittori di fantascienza della storia, nel 1865 scrisse e pubblicò il libro *Dalla Terra alla Luna* (*De la Terre à la Lune, trajet direct en 97 heures 20 minutes*), un bellissimo romanzo che narra la conquista dello Spazio e in particolare l'allunaggio che, avverrà realmente più di 100 anni dopo, nel luglio 1969.



LA FANTASCIENZA ANTICIPA...

È facile scrivere di futuro, ma è difficile scriverne bene, anche stimolando scienziati a sviluppare studi e ricerche nella giusta direzione: questo fece Jules Verne e che fa tutta la buona fantascienza che, non a caso, una volta veniva chiamata "narrativa di anticipazione". Nel suo libro Verne anticipò che gli americani avrebbero avuto un ruolo cruciale nel lancio degli uomini nello spazio e scrisse,

proprio nella prima pagina del suo romanzo: "Ma dove gli americani superarono di molto gli europei fu nella scienza della balistica. Non già che le loro armi avessero raggiunto un grado maggiore di perfezione, ma erano di dimensioni inusitate, ed ebbero perciò gittate fino allora sconosciute". Proprio così, le conoscenze e la perfezione scientifica in Europa e in America sono equiparabili, ma sono le dimensioni, non delle tecnologie, ma delle ambizioni a essere diverse, Verne se ne era accorto già a metà del XIX secolo. Tuttavia, per lungo tempo, almeno fino alla metà del Novecento, furono gli europei e soprattutto i russi a governare il mondo della balistica e delle prime esplorazioni spaziali, contrariamente a quanto previsto da Verne. Poi, durante la Guerra fredda, l'America impresso una grande accelerazione, J. F. Kennedy nel 1962 dichiarò: "Abbiamo deciso di andare sulla Luna in questo decennio e impegnarci anche in altre imprese, non perché sono semplici, ma perché sono ardite. Perché questo obiettivo ci permetterà di organizzare e di mettere alla prova il meglio delle nostre energie e delle nostre capacità, perché accettiamo questa sfida, non abbiamo intenzione di rimandarla e siamo determinati a vincerla, insieme a tutte le altre".

...E POI ARRIVA MUSK

Dopo la conquista della Luna, l'impegno degli Stati Uniti nell'esplorazione spaziale era diminuito, poi è arrivato sul palcoscenico dell'innovazione Elon Musk che, in pochi anni, con i suoi progetti e la sua azienda SpaceX ha donato nuovo vigore alle previsioni di Jules Verne e alle parole lungimiranti di JFK.